



Bolzano, 20/10/2025

## MOZIONE

### **Educazione affettivo-sessuale obbligatoria in tutti i gradi di scuola dell'obbligo e nelle scuole medie di secondo grado**

In Italia continua a registrarsi una preoccupante frequenza di femminicidi, con una media di una donna uccisa ogni tre giorni, a conferma che la violenza di genere rappresenta una delle più gravi emergenze sociali e culturali del nostro tempo.

Tali episodi, lungi dall'essere eventi isolati, costituiscono l'esito estremo di dinamiche di controllo, possesso e disparità di potere che si sviluppano nel tempo e che affondano le proprie radici in stereotipi, modelli relazionali distorti e mancanza di educazione al rispetto reciproco.

Numerosi studi e ricerche internazionali dimostrano come la **prevenzione primaria** della violenza di genere passi attraverso una solida **educazione all'affettività, al consenso, alla parità e al rispetto** fin dall'infanzia e lungo tutto il percorso scolastico.

L'educazione affettivo-sessuale, se adeguatamente strutturata e condotta da figure qualificate, non si limita alla sfera biologica, ma promuove competenze relazionali, emotive e sociali indispensabili per costruire rapporti equilibrati e non violenti.

Il disegno di legge nazionale cosiddetto "DDL Valditara", attualmente in discussione, prevede il divieto di introdurre attività di educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, e subordina tali attività, nelle scuole superiori, al consenso informato delle famiglie.

Tale impostazione rischia di **limitare gravemente la libertà educativa delle scuole** e di **impedire percorsi di prevenzione fondamentali**, specialmente per bambini e adolescenti che vivono in contesti familiari fragili o violenti.

Escludere le scuole dal compito educativo di affrontare i temi dell'affettività, del rispetto di sé e dell'altro/a, delle relazioni sane e del consenso significa privare i giovani e le giovani di strumenti essenziali per riconoscere e contrastare i comportamenti violenti, discriminatori o manipolatori.



La Provincia Autonoma di Bolzano, per il proprio Statuto di Autonomia e per la competenza primaria in materia di istruzione e formazione, può e deve farsi promotrice di un modello educativo inclusivo e rispettoso delle pari opportunità.

Il contrasto alla violenza di genere non può limitarsi a un inasprimento delle pene, ma richiede un investimento strutturale e continuativo nella **prevenzione culturale ed educativa**.

E' necessario che si assuma un impegno chiaro nel garantire a tutte e a tutti, su tutto il territorio provinciale e nazionale, un'educazione affettiva e sessuale laica, scientificamente fondata, rispettosa della pluralità dei valori e dei diritti fondamentali della persona;

***Premesso quanto sopra***

### **Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna la Giunta provinciale**

- 1. a promuovere, nel sistema scolastico provinciale**, percorsi formativi e sperimentazioni didattiche permanenti in materia di educazione all'affettività, al rispetto, alla parità e al consenso, in collaborazione con i **Centri antiviolenza e le figure professionali competenti**;
- 2. a sostenere la formazione del personale docente e scolastico** sui temi della prevenzione della violenza, anche di genere, dell'educazione al rispetto e delle relazioni non violente;
- 3. a sensibilizzare la cittadinanza** sull'importanza di un approccio educativo condiviso, che non delega la prevenzione alla sola repressione, ma costruisce nel tempo una cultura della responsabilità, dell'uguaglianza e della libertà personale.

Il Consigliere Provinciale  
Capogruppo Partito Democratico – Demokratische Partei  
Dott. Sandro Repetto

---